

La fine della Russia negli anni 2010-2020

Il ritiro militare russo da Kherson non può essere controllato dai media per ridurre l'impatto anche se risponde a solide considerazioni tattiche. Questo ritiro sarà percepito e vissuto come un'enorme vittoria dell'impero perché non è solo la battaglia più decisiva della guerra in Ucraina, ma il suo esito.

Dall'inizio di questo conflitto, la strategia russa ha sofferto di un numero incalcolabile di incongruenze e carenze. Classificata come la seconda potenza militare mondiale sulla carta prima della guerra, la Russia non è stata in grado di neutralizzare, ridurre o occupare Kharkov, la seconda città più grande dell'Ucraina, eppure situata a 30 km dai confini russi e quindi alla portata di tutta la Russia artiglieria in territorio federale. Alcuni analisti sosterranno che non è con diecimila uomini che si può occupare una grande città di diversi milioni di abitanti, scontato. Tuttavia Baghdad, capitale di cinque milioni di abitanti, era stata infatti occupata da un'unica brigata nel 2003.

I russi non sono riusciti a prendere Kharkov, una città adiacente ai loro territori e hanno lanciato le loro forze molto in profondità nel tentativo di prendere Kiev senza alcuna preparazione o blocco, per non parlare di una campagna aerea solidamente preparata per neutralizzare la difesa aerea avversaria, distruggendo sistematicamente la sua infrastruttura energetica, reti stradali e ferroviarie, telecomunicazioni, centri di comando, sedi del potere politico e militare, ecc. Il risultato fu catastrofico poiché un'immensa colonna russa rimase immobile vicino a Kyiv in attesa di ordini che non arrivarono mai: questa colonna si ridusse a una lenta sfilata di bersagli da colpire.

Il primo ritiro da Zhythomyr e Kyiv è stata la prima sconfitta russa. Non sarà l'unica. Dopo essersi ridistribuite nell'Ucraina orientale, le forze russe saranno costrette a condurre la peggiore forma di guerra possibile: quella lungo le linee statiche del fronte dove predominano i duelli di artiglieria. Questo ritorno nel 1914-1918 fu di cattivo auspicio per il comando militare russo. Sulla difensiva, i russi alla fine persero terreno a causa delle nuove truppe ucraine addestrate in Gran Bretagna, Germania, Danimarca, Polonia e altri paesi della NATO. Il loro secondo ritiro nell'Ucraina orientale non ha lasciato dubbi sull'inefficacia della strategia russa. L'adesione delle quattro regioni di Donetsk, Lugansk.

L'evacuazione delle popolazioni di Kherson e il ritiro delle forze militari russe e filo-russe verso le sponde orientali del Dnepr daranno nuovo slancio alle forze di Kyiv e ai suoi sostenitori occidentali. Se i russi sono abbastanza ingenui (ne sono tutt'altro) da credere che l'Ucraina e la NATO si fermeranno a Kherson, sono persi come nel periodo 1991-1998.

Dopo questo terzo ritiro, che ha coinvolto l'unico capoluogo di regione di una regione russa, il concetto di Novorossia è appena stato definitivamente sepolto.

Odessa sembra decisamente più santuario di Kharkov (una città di confine con la Russia che non poteva essere ridotta o presa). La nuova mobilitazione generale ucraina che coinvolgerà una forza di 300.000 uomini produrrà i suoi effetti molto rapidamente e Kiev avrà un formidabile esercito sotto la supervisione di inglesi e americani entro l'inizio di dicembre.

Se questo esercito abbastanza ben comandato con un sistema di comunicazione moderno e sicuro avrà a sua disposizione carri armati tedeschi Leopard 2 A5 e caccia F-16 Block 52 (queste non sono le ultime varianti), la Crimea e tutta Donetsk, Lugansk e Zaporizhzhia sarà rilevata entro marzo 2023.

Questa stima tiene conto dell'incredibile pesantezza e dell'attuale cattiva gestione del comando militare russo.

Le prime brigate ucraine si sono formate in Gran Bretagna e mercenari stranieri si schierano nei pressi di Zaporizhzhia (7000 uomini) e Kherson (diverse migliaia) contro le linee di difesa russe troppo tese e afflitte da gravi problemi logistici. È probabile che il risultato di questi schieramenti sia un altro ritiro delle forze russe verso la Crimea. Sii il punto di partenza della guerra nel 2014.

Questa rotta russa non è dovuta alla superiorità strategica o addirittura tecnica dell'Impero, nonostante l'innegabile contributo del sistema Starlink di SpaceX, ma a seri problemi che hanno minato a lungo le forze armate e lo stato russo. Sembra che le decisioni del presidente russo Vladimir Putin in merito a questo conflitto siano state indotte da false notizie che presentavano molto favorevolmente la modernizzazione delle forze armate russe come una rivoluzione negli affari militari mentre il nepotismo, la corruzione e la cattiva gestione hanno minato tutti gli sforzi compiuti a tal fine.

Esiste un determinismo storico che condanna la Russia alla sconfitta? Guerra di Crimea 1853-1856, sconfitta del Giappone a Port Arthur nel

1905, rivoluzione bolscevica nel 1917 e ritiro dalla prima guerra mondiale, operazione Barbarossa nel 1941 e invasione tedesca, ritiro dall'Afghanistan nel 1989, scioglimento dell'Unione Sovietica e inizio di una terribile discesa agli inferi tra il 1991 e il 1998 durante la quale nessuna umiliazione è stata risparmiata alla nazione russa. È questa umiliazione storica che Vladimir Putin ha cercato se non di vendicare almeno per evitare che accadesse una seconda volta ma sembra che il destino abbia deciso diversamente.

Vae vittima! Questa guerra ha avvantaggiato principalmente gli oligarchi statunitensi che nel frattempo hanno schiacciato l'economia europea e hanno riguadagnato i loro profitti prima della crisi finanziaria del 2008.

Giorni bui attendono la Russia. È una costante nella turbolenta storia di questo paese, ma questa volta l'Impero non perdonerà mai Mosca per la sua insolenza e continuerà la sua guerra ibrida fino allo smembramento totale della federazione e al suo smembramento in una mezza dozzina di Ucraina sotto controllo senza possibilità di tornare sulla scena mondiale.

In un discorso premonitore, Vladimir Putin si è interrogato sul significato di un mondo senza la Russia. La guerra in Ucraina era la trappola dell'Impero per irretire l'orso e ingannarlo facendolo agire nell'unico modo possibile per abbatterlo. La Russia non è finita ma un periodo della storia recente di questo Paese si conclude con un fiasco militare che rimarrà negli annali.

Vae vittima!
Guai alla vittima!